

SUOR AGNESELDA FARRONATO

- Nata a Cassola (Vicenza) il 25/05/1940
- Entrata nell'Istituto il 13/02/1964
- Ammessa al Noviziato il 17/08/1964
- Prima Professione il 25/08/1966
- Professione perpetua il 15/08/1971
- Deceduta a Negrar - ospedale Venerdì 13/11/2020 alle ore 1:40
- Liturgia di Risurrezione Lunedì 16/11/2020 ore 10:00 a Casa Madre (causa epidemia la presenza dovrà essere ridotta)
- La salma proseguirà per San Zeno di Cassola (Vicenza) dove sarà inumata alle 14:00 con breve rito e benedizione direttamente al cimitero.



Suor Agneselda è nata in una famiglia religiosamente fondata, capace di sublimare le fatiche della vita con una intensa spiritualità, sostanziata di abbandono in Dio. A circa ventiquattro anni ha compreso che il Signore la chiamava a una vita di speciale consacrazione e ha seguito con amore la vocazione alla sequela di Cristo nella nostra famiglia religiosa. Ha pronunciato con entusiasmo le parole “Eccomi, sono la serva del Signore”, che ha ripetuto a ogni mandato ricevuto dalle superiori maggiori.

Essere tutta di Dio è stato l'ideale che ha riempito le sue giornate, che ha dato vigore al suo lavoro, che ha ricolmato di senso la sua sofferenza.

Lo scorrere dei giorni ha visto Suor Agneselda prodigarsi tra i fornelli, facendo della cucina un altare da cui è salito al Padre il profumo del sacrificio offerto per amore.

È stata in varie comunità a svolgere il servizio di cuoca, sempre pronta a tutte le ore a soddisfare le esigenze dei bambini, dei sacerdoti, delle consorelle affinché il momento dei pasti divenisse una fraterna condivisione.

Si è sempre distinta per la particolare e meticolosa pulizia, che garantiva l'integrità dei cibi e l'igiene degli strumenti di cucina, in rispondenza alle normative vigenti.

Ha saputo stabilire relazioni molto buone con le persone con cui veniva a contatto. Spesso la invitavano a condividere un momento di sollievo, godendo della sua compagnia, socievole, comprensiva e attenta. Sapeva immedesimarsi nell'altro e capire l'animo dell'interlocutore. Era molto apprezzata per il suo sostegno morale, per la parola buona che giungeva al momento giusto al cuore di chi aveva bisogno di conforto e di speranza.

Anche verso la famiglia di origine ha saputo essere punto di riferimento, soprattutto nei momenti difficili, condividendo le difficoltà di salute e i lutti dei propri cari.

Dal 1966 è stata a Vestone (Brescia) - Scuola dell'infanzia “Maria Pia di Savoia”; dal 1970 ad Arzergrande (Padova) - Scuola dell'infanzia “Sacra Famiglia”; dal 1986 a Verona - Vescovado, in un ambiente che richiede prudenza, dove ha goduto la stima e il rispetto della curia vescovile ed è ancora ricordata con affetto per la sua riservatezza e per la sua disponibilità a tutte le ore.

Dal 1996 è stata a Trento dove ha lavorato nella impegnativa cucina dell'Istituto educativo e della scuola, che richiedeva energia e sacrificio.

Dal 2000 a Liedolo (Treviso) – Scuola dell'infanzia “Sacri Cuori” - ha lasciato una viva testimonianza di consacrazione, che ancora permane nel cuore di chi l'ha incontrata.

A Sottomarina dal 2013 ha lavorato a contatto con i bambini della scuola dell'infanzia e ha stabilito buone relazioni con i genitori e i parrocchiani.

È stata accolta a Isola Vicentina nel 2014 per riposo. Ha collaborato ai servizi vari della casa fin quando le forze gliel'hanno consentito.

Il quotidiano è stato vissuto da Suor Agneselda in modo straordinario, offrendo a Dio ogni attimo della vita da Lui ricevuta come talento da trafficare per l'avvento del Regno.

Nel corso dell'esistenza è stata provata molto nel fisico e si è sempre associata al suo Signore, che ha patito sulla croce per amore e che ha dato tutto di sé per la salvezza dei fratelli.

Nella primavera del 2020 ha contratto l'infezione da coronavirus mentre si trovava all'ospedale per una frattura. Aveva superato tutti i problemi con la consueta accettazione della sofferenza e con forza d'animo, sempre offrendo per le vocazioni, per la Chiesa, per l'Istituto.

È giunta in infermeria a Castelletto ai primi di ottobre 2020, nella speranza di poter trovare sollievo al suo stato generale di salute, sempre più compromesso.

Si è consegnata a Dio la mattina del 13 novembre 2020, nell'ospedale di Negrar, dove era stata trasportata per le complicazioni sopravvenute.

Il Signore l'ha ammessa al banchetto delle nozze eterne, nella dimora dei santi, nella pienezza della vita alla quale siamo tutti incamminati. Interceda grazia e misericordia per l'Istituto e per il mondo, la serenità nella prova, la certezza che oltre la morte ci attende la beatitudine senza fine.